

Questo solo posso dunque rispondere all'onorevole interpellante, che, quando io avrò una domanda formulata in questi termini, confortata dalle ragioni speciali alle quali ho accennato, io certo non mi rifiuterò di esaminarla con la stessa equa, fraterna benevolenza con la quale furono esaminate e risolte tutte le altre domande congeneri. (*Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Giusso, ministro dei lavori pubblici.** A me non resta che dire due sole parole per quanto riguarda i lavori del Tevere.

Da quanto ha detto l'onorevole Frascara par chiaro che egli non muove alcuna osservazione sul riparto annuale della spesa erogata per i lavori stessi; nè potrebbe essere altrimenti, visto che quel riparto è stabilito con la legge 6 luglio 1875, la quale determinò nella misura di un ottavo il concorso della provincia di Roma. Nè, che io sappia, mai la Provincia si è doluta di questa condizione.

Essa invece si è limitata a chiedere il rimborso della propria quota, sempre nella misura di un ottavo, su talune somme che, a suo avviso, e ad avviso dell'onorevole Frascara, riguarderebbero opere di esclusivo interesse del comune di Roma.

Il Governo ha respinto le pretese della Provincia, che si è rivolta ai tribunali iniziando regolare giudizio. Dovrei quindi attendere le decisioni dell'autorità giudiziaria, senza altro; tuttavia assicuro l'onorevole Frascara che sono disposto ad esaminare con tutti i riguardi questa questione, ed ove a me sembri che qualche cosa si debba e si possa fare, sarà il caso di parlarne in avvenire.

Fatta questa breve dichiarazione, non ho altro da aggiungere e spero che l'onorevole Frascara, per questa parte, sarà soddisfatto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara Giacinto per dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte del Governo.

**Frascara Giacinto.** Risponderò brevi parole agli egregi ministri che hanno interloquuto sulla mia interpellanza.

L'onorevole Giolitti mi pare che abbia rimesso completamente la cosa nelle mani del ministro del tesoro. Purtroppo, non mi ha rimesso in buone mani (*Si ride*) perchè il ministro del tesoro ha cominciato col dire: Ma come? tutte le città dalle quali abbiamo tolta la capitale ci chiedono compensi per averla

loro tolta, e voi ce li chiedete per avervela portata!

Ora io rispondo: se voi avete trovato legittimo e giusto di spendere tanti denari, e sacrosantamente spesi, per la città di Roma, per il comune di Roma, come potete asserire che anche qualche parte di spesa non dovesse essere erogata per la provincia di Roma, la quale in tanti lavori ha concorso per le stesse identiche ragioni per le quali avrebbe dovuto concorrere il Comune, se voi Governo non foste venuto in suo soccorso? Come già ho chiaramente dimostrato, i lavori del Tevere furono riconosciuti, per sè stanti, come lavori di carattere nazionale, e le stesse ragioni per le quali il Parlamento ha creduto di dovere esonerare il comune di Roma dall'obbligo del concorso, militano anche a favore della Provincia; quindi cade l'argomentazione del ministro del tesoro il quale dice: ma questo concorso non dipende dalla condizione speciale di Roma, dipende invece dalla legge generale dei consorzi per opere idrauliche di seconda categoria. Ma come insistere su tale argomento se una legge successiva diede a quell'opera un carattere completamente speciale e per sè stante?

In ogni modo il ministro del tesoro non potè non ammettere che, anche con le sue teorie, una parte della spesa di quei lavori non sia stata ingiustamente addebitata alla Provincia.

A questo proposito mi corre obbligo di ringraziare il ministro Giusso per le buone disposizioni dimostrate sopra uno dei reclami nostri, quello riguardante i sei milioni di maggiori lavori per il Tevere; per quanto per l'altra questione, quella del concorso del mezzo milione annuo, egli abbia inesattamente interpretato le mie parole.

In quanto agli ospedali, poi, mi pare che il ministro del tesoro stesso abbia riconosciuto una certa legittimità nei nostri reclami, e così anche per le spese di pubblica sicurezza. Ma egli, ha fatto una specie di bilancio, ha messo queste spese nella colonna del passivo, ed ha poi voluto sostenere che, nella colonna dell'attivo, la Provincia dovea annoverare grandi vantaggi.

Ora io prego l'onorevole ministro del tesoro di voler bene considerare (a tale effetto) separatamente la parte della Provincia esterna da quella interna e di voler ancora considerare un poco di storia retrospettiva.